Martedì 2 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 103

Per i visitatori dell' esposizione di Torino

...oggi e vitto a buon mercato

...utti coloro i quali conoscono Torino e ...o con qual cura furono preparate le ...edenti Esposizioni, che tanta fama di ...onte audacia, di abili ordinamenti e di ...a ospitalità fruttarono all'antica capi..., non hanno alcun bisogno di essere ...icurati che anche adesso, per la Mostra ...diale d'imminente apertura, i visitatori ...orrenti da ogni parte d'Italia e del ...ndo troveranno alloggi convenienti e ...mo vitto con la maggiore facilità.

Per comodità d'ognuno diamo alcune no...e sulle agevolezze preparate ai visitatori ...l'Esposizione.

Alberghi

...na gran parte degli Alberghi preesistenti ...no largamente provveduto ad albergare ...molto maggiore numero di avventori.

Dieci nuovi Alberghi esercitati dalla S. ...L. V. E. sotto il controllo della Com...issione Esecutiva dell'Esposizione, sono ...saranno aperti in diverse zone della ...tà (più specialmente in quelle attigue ...l'Esposizione sulle due sponde del Po) ...case appositamente costruite.

Alcuni sono di primo ordine, altri di se...ndo ordine, tutti con ogni confort mo...rno, saloni, bagni, luce elettrica, ascen...ri garages e ristorante, eccettuati gli ...ôtels meublés.

In generale questi alberghi dispongono ...i 100, 150, 250, 500 camere ciascuno.

E parecchi altri nuovi Alberghi saranno ...erti da particolari esercenti con servizio ...tutta modernità, e taluno in grandiosi ...aseggiati nuovi.

Ristoranti

Ai molti ristoranti preesistenti, in gran ...rte ampliati, molti nuovi si aggiunsero. Il servizio di ristorante (a prezzo fisso ...alla carta) è fatto nella maggior parte ...gli alberghi, di qualsiasi ordine.

Inoltre si generalizza sempre più l'uso ...rinese, secondo il quale caffè e birrerie ...nno servizio di colazione alla forchetta, ...ciò avverrà tanto più durante l'Esposi...one.

Nel Recinto dell'Esposizione, fra i pa...chi Ristoranti, adatti alle diverse con...zioni sociali dei visitatori, uno di essi, ...Ristorante Popolare, (sulla sponda si...stra del Po rimpetto all'imbocco del ...nte che varca al Pilonetto) sarà aperto ...esercitato dall'Alleanza Cooperativa To...ese e fornirà colazione e pranzi al prezzo ...L. 2 e 3 vino compreso.

Trattorie

Torino è dotata di un grandissimo nu...ro di Trattorie, delle quali la modesta ...lica qualifica piemontese (generale un ...po) non menoma punto la bontà del ...llamento e del servizio, ora comune...nte attribuito ai ristoranti di secondo e ...terz'ordine.

...D. queste Trattorie si è molto accresciuto ...numero, con più signorile aspetto.

Servizio Alberghi

Allo scopo di agevolare ai forestieri ac...renti a Torino durante il periodo del...sposizione il mezzo di trovare alloggio ...veniente a prezzi relativamente mode...e nell'intento di mettere altresì pro...tari ed affittuari di appartamenti e di ...ere ammobiliate in immediata comuni...ione con i forestieri stessi, è istituito ...servizio alloggi organizzato dall'Agen...dell'Esposizione sotto la sorveglianza ...a Commissione Esecutiva dell'Esposi...ne stessa.

L'Agenzia Ufficiale ha sede in via Carlo ...erto 1 (presso i portici di via Po) ove ...a chiedere schede ed informazioni. ...o è retta da uno speciale regolamento, ...contiene norme precise circa la loca...e e gli appartamenti e stanze ammobi...e, circa le obbligazioni che assumono ...affittuari e la garanzia che questi pre...o per la esecuzione di esse verso i lo...ri.

...servizio degli alloggi, anche nei ri...di dei forestieri, che ricorrono ad ...per ricerca di abitazione è interamente ...uito.

...uesto sono le disposizioni già in corso ...ttuazione per evitare che i forestieri ...renti a Torino durante l'Esposizione, ...soggetti a noie per la ricerca di al...o ed incontrino difficoltà a procurar...

...ri provvedimenti sono escogitati per ...ntuali circostanze di eccezionale af...mento.

...l resto, si deve anche osservare che ...ressi e Concorsi, Gare e Speciali Mo... Spettacoli e Festeggiamenti ecc. sono ...iti lungo tutto il periodo dell'Espo...ne, in modo da non dare occasione ...ffollamento eccezionale. Ma anche in ...o caso i provvedimenti fatti e gli al...via di esecuzione elimineranno ogni ...oltà.

...ncludiamo dunque assicurando ognuno ...durante l'Esposizione tutti troveranno ...ino alloggio e buona tavola a prezzi

Cronaca del Friuli

Contro la malattia parassitaria del castagno

L'on. Cimati sottosegretario delle Finanze, ha disposto che l'ufficio catastale, a stagione più avanzata, faccia accurate indagini per accertare la gravità, la diffusione e gli effetti della malattia nota sotto il nome di «moria del castagno o mal d'inchiostro», dovuta a una cittogama parassita, che ha colpito i castagni in alcune provincie.

Tali studi serviranno di base all'amministrazione per vedere se sia il caso di accordare a quei possessori di castagni un abbuono di imposta che la legge consente nel caso che si verifichino perdite di prodotti in conseguenza di malattie parassitarie.

Da Venzone
Una dimostrazione
contro l'Amministrazione comunale La Giunta dimissionaria!

30. — *Siamo in piena crisi comunale. Narrerò ora le cause.*

Sabato scorso, l'assessore all'istruzione *Giovanni Bellina*, ordinava al maestro Guerini *di non far lezione il giorno di S. Marco*, ma di riunire i ragazzi delle scuole e condurli ad una gita preparatoria alla festa degli alberi.

Al santese della chiesa parrocchiale non piacque la decisione e si pose ad organizzare una contro-dimostrazione che venerdì ebbe un ben triste episodio, quasi incredibile presso di noi. Infatti l'altro ieri, mentre il maestro Guerrini accompagnava i ragazzi ad una gita, alcuni contadini lo assalirono e lo percossero violentemente, minacciandolo di peggio.

Questo fatto fu denunciato al Sindaco il quale mandò a chiamare i percuotitori e fece loro una romanzina stendendo verbale dell'accaduto. *Nella serata fu allora inscenata una clamorosa dimostrazione contro la Giunta che credette bene di dimettersi dal suo posto.* La notizia è stata trasmessa d'ufficio al *Prefetto* il quale ordinò una severa inchiesta.

Da Palmanova
La perpetua che si invaghisce di un foulard

Stamane il sig. Del Mestre negoziante in manifatture in piazza V. E. s'accorse che gli mancava un ritaglio di foulard del valore di L. 7.50.

I suoi sospetti caddero sopra una donna che poco prima era stata in negozio e salito in bicicletta la raggiunse tosto fuori P. Aquileia.

Cercò di circuir allora la presunta ladra con fare poliziottesco, ma la donna si lasciò andare ad ogni sorta d'invettive quando seppe lo scopo dell'*inseguimento*.

Il Del Mestre *non si scoraggiò per così poco ed infatti in una sporta*, sotto del radicchio, ritrovò il suo foulard.

La ladra è certa Tac Rosina, perpetua presso il cappellano di Bagnaria-Arsa.

Da Cividale
I grandiosi festeggiamenti del 21

Fervono i lavori per la migliore riuscita dei festeggiamenti del 21 corr. pro «Casa del Popolo» e qui ricordiamo col più vivo compiacimento che tutta la cittadinanza concorre affinchè i festeggiamenti stessi riescano degni della grande democratica iniziativa.

Eccovi intanto il II. elenco dei doni pervenuti per la pesca di *beneficenza* dei quali *moltissimi di valore della vostra gentile e simpatica Udine.*

Cozzarolo Giuseppe fu G. B. artistica alzata in cristallo colorato — D'Orlandi Geminiano, quadro artistico in terracotta (La Pastorella) — Braidotti Luigi fu Vincenzo, due portavasi in terracotta verniciato con fregi artistici — Famiglia Cozzarolo (Piazza Duomo), servizio per liquori da sei persone in cristallo lavorato — Domenico Venturini, tendinaggio per portiera damascato — Colobicchio Luigi, due vasi in cristallo.

N. N., ricco servizio da pesce d'argento *dorato* con astuccio — *Banca Agricola Cividalese, cartella di rendita* del valore di L. 100 (*Titolo del debito* pubblico N. 014009) — Iacolutti Eugenio, orologio con astuccio — Verderi Mario, quadro a olio rappresentante paesaggio (lavoro proprio) — prof. Linda e cav. Geminiano Cucavaz, due artistiche giardiniere con figure e fiori — Camanni e figli, Como, due vasi maiolica — ing. Ernesto nob. De Paciani, bomboniera e porta sigarette in metallo bianco — Comitato dei festeggiamenti una bicicletta — Gregoratti Ezzelino, due scatole biscotti, quattro vasi conserva, quattro vasi piselli, quattro vasi d'acciughe, *quindici* bottiglie brodo Maggi, *sei scatole* sardine dieci pacchi liscive *fenice* — Banca Popolare Cividalese, artistico orologio in metallo allegorico rappresentante il «*Progresso*» — Impiegati della Società Italiana dei Cementi, calamaio in cristallo e *metallo nichellato con orologio per scrivania* — *Comitato*, sgranatoio tipo Svizzero *con cassetta* — Unione Agenti di Commercio Cividale, servizio da camera in *metallo smaltato e verniciato.*

Tomat Tito, servizio da tre persone in alpacca — Maria Tecco, due candelieri nichelati — Società Orefici Ascanio Pilosio, due sveglie in metallo nichelato con bordi dorati — Camera del lavoro di Udine, Orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresenta: Lavoro, Gloria e Fortuna — Dott. cav. uff. Domenico Rubini, servizio in cristallo per sei persone — Ditta Giuseppe Sirch, orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresenta la «Lavoratrice dei campi» — Egitta Rizzi, artistico cuscino in *pirografia a colori in seta (lavoro proprio)* — *Giuseppe Caneva*, servizio *per liquori in cristallo* colorato e statua *in terracotta* rappresenta i primi passi — Di Leonardo Odorico, Lampada sospensione da salotto — *Giuditta Rieppi* Di Lenardo, *servizio* da caffè per sei persone in porcellana decorata con vassoio — Avv. Romano *Zugliani*, servizio da marsala in cristallo decorato per sei persone — Gino Agnoli e Comp., Udine, lampadario con riflettore in porcellana da salotto — Libero Grassi, servizio per liquori per sei persone — Migliorini rag. Aurelio, Udine, caraffa colorata.

Ambrogio Giovanni L. 2, Piutti comm. Arnaldo 10, Conti Giuseppe 10

I doni vengono raccolti a Cividale presso la Sede della Società Commercianti ed Esercenti ed a Udine dagli amici nostri rag. Vittorio Botussi e *rag. Cozzarolo.*

Da Sedegliano
Note polemiche

La corrispondenza da Sedegliano in data (23 *rit.*) rituale o ritardata che sia, comparsa nel N. 95 (27 aprile) sul «*Corriere del Friuli» olim Graciato*, dimostra che se le sante feste pasquali hanno portato *la pace nell'a*nima degli *eretici* e dei *minori osservanti* di Sedegliano, non hanno potuto sradicare dal fegato del *Gran Maestro* del Cattolicismo paesano e dei *Carmelitani Scalzi* che gli fanno corona quell'eccesso di fiele che fa loro veder tutto giallo e sapere di amaro quello che non è emanazione diretta servile non già dell'idea religiosa ma della politica settaria che della religione si fa scudo e sgabello.

Coloro che hanno lavorato per otto giorni palesemente e non sotto le ceneri sono stati proprio i galoppini del cosidetto partito cattolico dei quali quandochessia possiamo fare il nome *e comprovarne gli atti con esuberanza di prove*; *ma ahimè!* i votanti che di solito *non arrivavano oltre la settantina* su centoventisei *soci azionisti*, questa volta furono novantatrè compresa una socia la quale per l'abituale frequenza del local Presbiterio non può essere sospetta di anticlericalismo nè di connivenza con i presunti reprobi.

Si è ripetuta dall'articolista la consueta menzogna della corruzione a base di vino e denaro ed il sottoscritto si sente in diritto di domandare ciò che altra volta *pubblicamente* richiese al Rev. sig Parroco che *pubblicamente* accusava di corruzione, di fare il nome di persona o di comprovare comunque i fatti; *ma, secondo ogni probabilità, l'articolista, come il sig. Parroco, si trincererà in un dignitoso silenzio*, ove non gli sembri facile, *sempre* conservando l'anonimo, *muovere nuove* accuse a base di insinuazioni e di *reticenze.*

Lo sa anche il sottoscritto che le lodi dei Congressisti (che avevano preso annotazione dei dati chiaramente specificati nei registri della gestione, epperò sapevano quanta e quale era la produzione quotidiana) lodi forse troppo cortesemente prodigate all'attuale Amministrazione della Latteria dovevano parere molto amare ai fegatosi di cui sopra, ma che il livore dei protettori di chi cercherà nella libera America quella *fortuna* che l'ingrata Patria *gli* ha negato, *si fosse spinto fino all'*... *Oh si è vergognoso molto!*... Via: E' troppo vergognoso!

E' troppo vergognoso anche si parli di mala amministrazione quando con plauso di tutti gli Azionisti nell'Assemblea del 15 Gennaio p. p. fu approvato il Bilancio del 1910 con un passivo di L. 3896,47; passivo che in origine «nell'anno 1908» ammontava, detratte le azioni, come tutti sanno a circa ventimila lire per costruzione nei locali ed acquisto macchinari.

Per quello poi che riguarda il fatto disgustoso dell'ubbriaco bestemmiatore e provocatore, *fatto da tutti* indistintamente *deplorato, ricordiamo che* un tempo quando si istruiva di *meno* e si progava di più certe brutte cose succedevano ben di rado; ma allora il «popolo alto e basso» accorreva in Chiesa a sentire la parola d'amore e di fede del Parroco Rinaldi di rimpianta memoria che non contaminò mai la sacra sua veste con odii e lotte partigiane sapendo guidare al bene i fedeli con mirabile esempio di virtù, tolleranza ed abnegazione.

Con ciò basta.

Vittorio Birarda

ex Presidente della Latteria non ancora Cavaliere *della Corona*.... nè di San *Gregorio Magno*.

Sedegliano 29-4-11

Da Cividale
La disgrazia di una signora

29 — *Ieri verso il mezzodì la signora Vanuti Maria d'anni 65*, moglie del dottor *Venuti da Cividale*, mentre stava in casa a stirare *della biancheria* cadde in *male modo a terra* riportando la rottura del *femore destro*. Al momento credendo trattarsi di una semplice contusione, fu posta a letto: *ma* perdurando i forti *dolori*, venne nel pomeriggio chiamato il dottor *Sartogo*, il quale ebbe a confermare la reale frattura del femore e dovette applicare gli apparecchi del caso. La povera signora ne avrà per un buon mese.

Da Tarcento
Arrivo di militari

Ieri 1.o di Maggio giunse fra noi la 70.a compagnia Alpini di stanza a Tolmezzo che si fermerà sino a quando *s'inizierà il campo.*

Pure ieri s'insediò in un locale del nuovo Municipio il comando del battaglione *Gemona* retto dal tenente colonello cav. Marini.

La gita dell'Operaia

Questa Società Operaia di Mutuo soccorso ha indetto per il giorno 25 Maggio una gita a Pontebba. Interverranno la *società Operaia di Bolfons*, quella di *Zomeais* e *il* corpo Filarmonico di Tarcento.

CRONACA DI UDINE

Alla "Scuola d'arte e mestieri,,

La premiazione degli alunni

Ier'altro alla Scuola d'arti e mestieri ebbe luogo la festa della consegna dei premi agli alunni migliori.

Presenziavano *alla* cerimonia l'avv. Antonio *Cristofori* assessore all'istruzione, l'on. *Morpurgo*, il consigliere di prefettura dott. Rocca, *il* cav. Orter, il *prof.* Lazzari presidente della Scuola, l'avv. di Caporiacco, il sig. Pignat, l'avv. Cosattini, il prof. Carletti ed altri.

Prima però che la cerimonia si iniziasse il valoroso prof. Antonio Measso, direttore della Scuola lesse la relazione morale del fiorente istituto di educazione operaia e l'azione esplicata nell'ultima annata scolastica.

La relazione

Dopo l'accenno alla *formazione* del Consiglio della Scuola in principio dell'anno scolastico, la relazione ricorda i cambiamenti avvenuti nella Direzione della Scuola *stessa*.

La Direzione venne *affidata* all'ing. *Pigozzi*, cui fu *affidato* l'incarico di occuparsi *in particolare della parte* amministrativa, degli *insegnamenti di* coltura generale e di quelli tecnico-scientifici.

Venne poi nominato condirettore il prof. Leonardo Liso, scultore, affidando ad esso in particolare la Direzione degli insegnamenti artistici.

La frequenza e le diserzioni

Il numero degli iscritti fu considerevole come negli anni precedenti.

Molti degli *iscritti* però, dopo qualche *mese*, abbandonarono la scuola, e queste *diserzioni* continuarono fino quasi all'*ultimo mese*.

La *completa libertà nella quale* gli allievi vengono *lasciati dai genitori*, i quali non si curano di *sapere se i loro* figli frequentano o meno le *lezioni*, la insufficienza delle aule scalastiche, e la difficoltà di poter trovare special mente per le classi inferiori, il personale insegnante necessario, personale a cui d'altra parte non si potrebbe provvedere senza maggiori disponibilità di bilancio, sono senza dubbio le cause del male lamentato.

Come dispone il regolamento della scuola, nei primi corsi, dove più *numerose sono* le iscrizioni, non dovrebbero essere più di 30 alunni per aula, ma a *tale divisione* si oppone la mancanza *assoluta* di *aule scolastiche* e la difficoltà di *trovare* degli *insegnanti* i quali per la *modestissima retribuzione* che la scuola *può loro corrispondere* facciano il sacrificio non lieve di fare lezioni nelle ore serali.

Circa un centinaio di ragazzi delle classi inferiori sono agglomerati in un unico locale, che per costruito proprio a bella posta per proteggere dall'occhio dell'insegnante gli allievi indisciplinati, si comprenderà perciò quanto sia difficile mantenere la disciplina che è assolutamente necessaria perchè una scuola *funzioni* regolarmente.

Ne viene, di conseguenza che molti allievi, probabilmente *i* più volonterosi, annoiati, *scoraggiati per lo scarso* profitto che dalle *lezioni ritraggono*, abbandonano ben presto la scuola.

I tirocinanti

Il Consiglio direttivo allo scopo di facilitare il compito degli insegnanti, assunse per *l'insegnamento* del disegno, degli assistenti detti *tirocinanti*, i quali si obbligano di presenziare a tutte *le lezioni* coadiuvando l'insegnante ed anche sostituendolo nelle ore di *sua assenza*. Non permettendo il Bilancio di *fare altrimenti si deliberò* di compensare i *tirocinanti* soltanto per le ore nelle *quali* essi *sostituiscono* gli insegnanti.

L'adozione di questo sistema diede ottimi risultati.

Furono assunti dei giovani disegnatori, i quali prestarono durante tutto l'anno scolastico l'opera loro con una diligenza e assiduità lodevolissime.

Sarebbe ottimo provvedimento estendere anche agli altri insegnamenti la assunzione dei *tirocinanti*, ma sarà ben difficile *trovare* dei *maestri* o dei *professionisti disposti ad* assumere quell'ufficio.

Nei corsi *superiori*, posti *in locali* sufficientemente ampi ed adatti, l'inconveniente della diserzione degli allievi fu meno accentuato; ciò è dovuto in buona parte al fatto che per la loro età, gli allievi di questi corsi sono in caso di comprendere il vantaggio che dalla scuola possono ritrarre.

Molto probabilmente quindi le diserzioni nei corsi inferiori si verificherebbero in proporzioni molto minori se si potesse disporre di un sufficiente numero di aule scolastiche e queste fossero convenientemente adatte.

Il profitto degli allievi

Il profitto ottenuto nei singoli corsi fu abbastanza buono, però esso fu minore nelle classi inferiori che nelle superiori.

A tale riguardo non si deve dimenticare come per l'italiano e per l'aritmetica, l'insegnante delle *prime* classi, si trovi sempre di fronte ad una scolaresca *formata* di elementi diversi; molti *allievi infatti* avendo frequentato la scuola elementare fino alla V a ed anche *alla sesta* classe sono *forniti di* una discreta coltura, *coltura* che manca assolutamente ad altri *allievi*, i quali dopo aver conseguito il *certificato* di proscioglimento, lasciarono gli studi.

Tale diversità di preparazione nuoce molto al profitto.

La direzione d'accordo col corpo insegnante animata dal desiderio che la importanza della scuola abbia ad affermarsi sempre più e che ai diplomi da essa rilasciati venga attribuito maggiore valore, persuasa inoltre che se l'insegnamento del disegno ha un'importanza preponderante in una scuola come questa, non devono però essere trascurati gli insegnamenti di coltura generale e *quelli* tecnico-scientifici, negli esami *finali non si dimostrò* troppo indulgente verso gli allievi in generale e *verso coloro* che pur avendo fatto ottima *prova* nel disegno, non dimostrarono di avere *sufficientemente* approfittato nelle altre materie di insegnamento.

Corso d'igiene
La *noncuranza* delle allieve

Le lezioni d'igiene vennero impartite da un *distinto* medico della città il cav. dott *Tullio Liazzi*. Si tennero lezioni *domenicali alternativamente* alla sezione *maschile* e alla *sezione femminile*.

Riguardo al profitto ottenuto; mentre fu soddisfacentissimo nella sezione maschile in quella femminile fu piuttosto scarso.

Le allieve fin da principio mostrarono di non interessarsi troppo dell'utile insegnamento e in gran numero si assentarono dalla scuola. A nulla valsero le raccomandazioni del professore e della Direzione; la minaccia di sospendere le lezioni di lavori femminili *fu inutile*: il numero delle allieve della *scuola d'igiene fu sempre* molto scarso *tanto che in* vista di tale disinteressamento, verso la *fine dell'anno scolastico* la Direzione d'accordo *con l'insegnante* decise di dedicare *unicamente* alla sezione maschile le ultime lezioni.

La causa di ciò sta nella credenza diffusa fra le donne del popolo in generale, che qualsiasi insegnamento il quale non abbia per fine diretto la pratica manuale del loro mestiere costituisca per esse un inutile pleonasmo

Corso di Legislazione operaia

Nell'anno scolastico decorso venne introdotto un nuovo insegnamento: quello della legislazione operaia.

Le lezioni di questo insegnamento vennero impartite da un distinto avvocato della città: l'avv. dott. Giovanni Cosattini, il quale tenne lezioni domenicali facoltative.

Per i conduttori di caldaie

Venne tenuto anche un corso di lezioni per gli aspiranti alla patente di conduttori di caldaie a vapore. Il corso, sempre frequentatissimo, e negli esami finali, dati, come di consueto, da una commissione governativa, si ottennero *risultati molto soddisfacenti.*

Lavori femminili

Una speciale Commissione di signore, nominata dal Consiglio Direttivo, e formata da persone competentissime, ebbe quest'anno ad occuparsi della nostra scuola di lavori femminili, scuola che, fin dal principio dell'anno scol. il *Consiglio Direttivo* si era proposto di migliorare con una buona riforma.

Detta Commissione visitò ripetutamente la Scuola, esaminò i lavori fatti negli *anni precedenti*, prese conoscenza dei *metodi seguiti* ed espose poi, in una breve *relazione*, l'*impressione* ricevuta facendo *nello stesso tempo* alcune proposte di *riforma*: base di tale riforma e la necessità di *poter* disporre, per la scuola femminile, di un locale adatto.

Il ringraziamento all'*opera del Comune*

Il Comune di *Udine* rendendosi conto dell'utilità che indubbiamente arreca la *nostra Istituzione*, aumentò in quest'anno di 2000 lire il *contributo*.

Il Consiglio direttivo *esprime* al Comune tutta la sua riconoscenza e gratitudine e spera che anche gli altri enti, seguendo l'esempio dato dal Comune, vogliano aumentare i loro sussidii, rendendo così possibile l'attuazione graduale delle riforme e dei miglioramenti che sono necessari al progresso della scuola.»

La bella relazione viene accolta da scroscianti applausi.

Il prof. Lazzari

Dopo la relazione del prof. Measso, il prof. Roberto Lazzari prese la parola per rilevare il significato della festa ed ebbe vive parole di elogio pel direttore e per gli insegnanti che avevano saputo ottenere risultati così brillanti.

Ringraziò le pubbliche amministrazioni per l'appoggio fornito alla Scuola.

Si disse *lieto* di poter annunciare che la *nostra Suola* d'arte e mestieri parteciperà alla esposizione di Torino, la quale per il *magnifico concorso* della Cassa di Risparmio, sarà visitata da due squadre di alunni.

Chiuse ringraziando ed elogiando gli insegnanti ed incoraggiando gli alunni all'amore al lavoro ed allo studio.

Dopo di che vennero distribuiti i premi per l'anno scolastico 1909-910.

Primo Maggio

La conferenza Piemonte

Un bel sole primaverile ha ieri arriso alla festa del lavoro che però è riuscita una alquanto flacca dimostrazione.

Al mattino verso le 10 numerosi operai si sono recati alla Scuola di via Dante in un'aula della quale parlò il dott. *Ernesto Piemonte*, in sostituzione di *Giovanni Bellina*, che non ha potuto lasciar Venzone *in seguito alle* dimostrazioni acerrime contro quell'Amministrazione comunale.

L'oratore spiega l'alto *significato* civile dell'odierna festa che più propriamente deve essere invece protesta contro tutte le sopraffazioni borghesi che ancora opprimono la classe lavoratrice.

Oggi i lavoratori non possono rallegrarsi di quanto hanno raggiunto; è lungo, assai lungo, il cammino verso cui devono incessantemente tendere perchè *si attiri* un regno di maggiore giustizia. *(bene)*

Ed il dott. *Piemonte finisce* augurandosi che lontano non *sia il giorno* in cui pure il Parlamento *riconoscerà* la festa del I° Maggio come una festa nazionale *(applausi)*

Al Comizio erano presenti oltre trecento operai; figuravano i vessilli delle Leghe falegnami, muratori, infermieri, e tipografi. Si sono astenuti dal lavoro circa 700 muratori, circa settecento operai della ferriera, duecento falegnami, tipografi e agenti.

Non si è lavorato presso le ditte Sello (*tranne qualche* operaio), d'Aronco, Tonini, D'Agosto, Volpe, Gervasi, Tomadini, Blasoni, Madrassi, Broili e qualche altra.

Al comizio c'era il *vice Commissario* dott. Marpillero *e il delegato* Toruago; qualche carabiniere e qualche *agente* in borghese.

Nel pomeriggio ebbe luogo la passeggiata fino alla Rotonda, dove seguirono le feste proletarie.

L'inaugurazione di nuove case operaie

I due fabbricati ad uso abitazioni popolari, sono riuscitissimo esempio edilizio del genere. Architettura, ubicazione di locale, utilizzazione di spazio, sono di una novità, di una genialità notevolissime. Ed è indubbio ritenere che serviranno di modello ad altri istituti consimili fuori di qui.

Ieri mattina, primo maggio, fuori P. Grazzano, in suburbio della Pietà si sono inaugurate alla presenza di molti invitati le nuove case operaie che l'Amministrazione comunale ha fatto costruire.

E fu felice idea quella d'inaugurare il primo maggio, la simbolica festa dei lavoratori, queste costruzioni che proprio per la classe lavoratrice vengono fatte onde venir incontro nel limite del possibile alle tante necessità urgenti che assillano gli operai nella città nostra.

Alla cerimonia assiste molto pubblico. Fra le Autorità noto: il Sindaco comm. Pecile i membri della Commissione legati ex assessore Pauluzza, sig. Feruglio, segretario Battistella; noto ancora il conte A di Trento, il sig. Zorzi per la Società cattolica, il prof. cav. *Roberto Lazzari*, il conte avv. Gino di Caporiacco, il sig. Toso segretario della Congregazione di Carità, il sig. Camillo Pagani, il dott. Luigi Fabris per la Cassa di risparmio, il rag. Spezzotti per la Scuola e famiglia, il prof. Limentani per il ginnasio e liceo, il capitano Beltrandi, il cav. Ragazzoni, l'arch. Messso, il conte Orazio Belgrado, il sig. Cremese per la Società Operaia, il sig. Carletti segretario capo del comune, l'assessore Tonini della Giunta ecc.

Il discorso del Sindaco

Dalla terrazza, dove le autorità si sono riunite, il sindaco comm. Pecile pronuncia il seguente discorso:

Signori,

Forse voi penserete, o signori, che non valeva la pena di disturbare tante egregie persone a venire fin qui, per vedere due modesti tipi di abitazioni minime, che non presentano gran che di notevole; e che non è *giustificata* quel pò di solennità che si è voluto dare all'inaugurazione.

Se ci siamo permessi d'invitarvi non è, *o signori*, per dirvi, come l'offrire al nostro popolo abitazioni nelle quali trovi pace e ristoro, deva essere una delle più ardenti aspirazioni di un'amministrazione comunale; non è per ripetere ciò che è già nel vostro pensiero: che cioè una buona abitazione diventa coefficente di educazione, di moralità, di benessere; e che l'abitazione ridente e decente è la migliore società di temperanza, mentre le case tristi e malsane sono eccitamento a rifugiarsi nella bettola; gli è bensì per sottoporre al vostro apprezzato ed autorevole giudizio il primo modesto esperimento fatto dal Comune, con i mezzi forniti dal Legato Tullio, esperimento che dovrebbe essere, secondo le nostre speranze, l'inizio di un'opera vasta e grandiosa, fatta su basi ben più larghe, quale è indispensabile per portare un contributo veramente efficace alla risoluzione del problema delle case minime, che s'impone anche nella nostra città.

Le due, case che voi potrete oggi visitare, sono progettate da due specialisti in materia e sono perciò meritevoli di qualche attenzione; l'una è dell'ing. Gilberti, nostro concittadino valoroso, che ha avuto la fortuna di vedere un suo tipo di case adottato dal Governo austriaco per tutte le manifatture di tabacchi dell'impero; l'altra dell'ing. Toffaloni, nato e laureato in Italia, direttore del servizio delle case popolari presso il Municipio di Trieste.

L'ideale della città-giardino, con casette per una o due *famiglie*, è in conflitto con ragioni di economia delle aree e di risparmio nelle spese di costruzione.

Nelle grandi città prevalgono ora quasi esclusivamente, per ragioni di spesa, i grandi casoni dove albergano centinaia di famiglie.

Ci siamo, nell'esperimento, attenuti ad un tipo medio, quello di case con 16 soli alloggi, quattro per piano, a cui si accede da pianerottoli bene illuminati e ventilati. Questo tipo, dovunque fu adottato, ha dato buona prova.

I quartieri delle due case sono di due o di tre stanze; in quella del Gilberti vi sono pure cantine sotterranee, *coefficente di salubrità e di ventilazione*; ogni inquillino ha sua disposizione, oltre ad un ripostiglio nel sotterraneo, un piccolo orticello o giardinetto, e può usare di una comoda liscivaia, di cui è provvista ciascuna casa.

In queste imprese la *difficoltà* massima consiste nel commisurare le spese di costruzione, così da permettere affitti non troppo elevati, pur concedendo un equo interesse al capitale.

Le case che vedete hanno costato nel complesso L. 89.000, ossia un po' meno del preventivo. Il prezzo dei quartieri sarà di L. 11 mensili per quelli di due ambienti, e di L. 16 per quelli di tre, compresi gli accessori accennati; e il capitale avrà un reddito che oltrepassa il 3 1/2 0/0.

Cosicchè il Legato Tullio avrà per tal modo provvisto ad un investimento di una parte del patrimonio, senza diminuzione di quelle rendite che il benefico testatore volle destinate ad aiutare i poveri di Udine.

Il modesto esperimento che abbiamo fatto ci lascia dunque sperare di poter impiegare un capitale, assicurando ad esso un equo interesse, L'Amministrazione comunale ha fatto compiere l'anno scorso una diligente inchiesta sulla condizione delle case della città e questa investigazione ha svelato che le case non rispondenti alle esigenze dell'igiene sono non meno di 670, di cui 430 intollerabili, per le quali bisognerebbe prendere immediati provvedimenti, perchè si devono considerare come focolai di malattie infettive, e specialmente di tubercolosi.

Ma non si possono abolire le abitazioni insalubi senza prima provvedere a *modesti* alloggi. Ora calcolando in media sei persone per abitazione, occorrerebbe provvedere case per 3 o 4 mila persone, che oggi abitano in ambienti antigienici, e ciò con la spesa di qualche milione.

Ma dove trovare i fondi? L'Amministrazione Comunale si è sforzata, seguendo con prudenza lo sviluppo che andava prendendo la città di Monfalcone, di mettere in valore i terreni dello *stabile Tullio*, ereditato dal Comune in quella località; ed ora che le sembrava di poter ricavare un importo cospicuo da quello stabile, lo ha alienato, cosicchè il Comune avrà fra breve a disposizione più che due milioni di lire.

Io non vi nascondo o signori, che noi abbiamo costantemente aspirato a raggiungere lo scopo di aumentare il valore di quello stabile, di realizzare questo valore, per poi devolverlo, senza diminuzione di rendita, alla risoluzione dell'urgente problema di case minime.

L'*Autorità tutoria* ha recentemente affacciato delle obiezioni, di cui non disconosciamo la gravità, e vi sono infatti difficoltà di ordine giuridico, che si frappongono al conseguimento del fine nostro; ma non pertanto noi confidiamo che gli ostacoli non siano *insormontabili*.

Tutto questo vi ho detto o signori, perchè mi sia perdonato se ho avuto l'ardire di pregarvi a venire fin quà, perchè vogliate esaminare, criticare e discutere, il modesto esperimento che vi presentiamo, confortarci del vostro consiglio e col vostro consenso ed appoggio morale, incoraggiare le aspirazioni del Comune.

La risoluzione dei più ardui problemi sociali rappresenta la gloria ed il tormento del nostro tempo; ed io auguro che la modesta solennità odierna, che fummo lieti di poter fare coincidere con una data sacra al trionfo degli ideali dei lavoratori, sia l'inizio per la nostra città di una pratica e completa risoluzione del problema delle case minime, e che non sia lontano il giorno in cui a tutti i nostri lavoratori sia offerta un'abitazione sana e gioconda, dove il raggio del sole effonda serenità e benessere ».

Il bellissimo discorso venne alla fine salutato da un'entusiastica ovazione.

La visita alle case

Quindi i presenti si recarono a visitare le due case, ideate dai due architetti aereate, splendide nella loro semplicità fatta di bianchezza e di igiene.

Ambedue le case contengono 16 ambienti ciascuna da lire 11 mensili o da lire 16 e si presentano ottimamente al visitatore che ne riporta le più soddisfacenti impressioni.

Per questa nuova iniziativa veramente democratica, la nostra giunta ha indubbiamente bene meritato presso la cittadinanza.

Interessi operai

L'importante assemblea dei muratori

Ieri alle 6 pom. nella scuole in Via Via Dante fu tenuta l'assemblea generale dei muratori del Circondario di Udine, presenti oltre quattrocento persone. Venne chiamato alla presidenza il sig. Celso Manzini rappresentante la *Federazione Edilizia Nazionale* Egli diede tosto ampia relazione delle pratiche esperite per risolvere l'attuale divergenza coi capi mastri.

Seguì un'ordinata discussione poichè gli imprenditori pur facendo qualche miglioria, non accettano integralmente le proposte della classe *operaia*.

La prevalenza era per lo sciopero immediato e per la pubblicazione d'un manifesto che spiegasse le condizioni *misere in cui* trovasi la classe dei muratori, specialmente in confronto agli altri paesi d'Italia nonchè gli ostacoli loro opposti dai capi mastri.

Il Comitato d'agitazione, animato da propositi conciliativi, credette opportuno, prima di venire ad una *deliberazione estrema di* richiedere otto giorni di tempo per esperire altre pratiche nella fiducia che queste possano essere coronate da un esito *favorevole*. A tale uopo presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità.

L'assemblea della Lega Muratori di Udine *e circondario*, riunita nel Salone della palestra ginastico gentilmente concessa dall'autorità municipale per *udire* a che punto sono le pratiche sul memoriale presentato.

Avuta comunicazione della risposta negativa data dalla Commissione padronale *in risposta* alle ultime proposte avanzate dal Comitato d'agitazione.

Denuncia alla *cittadinanza* il contegno irreconciliabile dei capi mastri nella soluzione dell'odierna agitazione, perchè a suo tempo dia il suo imparziale *giudizio*.

Accetta la proposta del Comitato tendente a procrastinare per 8 giorni ogni decisione definiva e *lo invita* ad esperire quelle pratiche che crederà opportune perchè prima del termine suaccordato abbia luogo un colloquio coi capi-mastri, allo scopo di chiarire alcune questioni sostanziali rimaste indiscusse

Mentre constata l'*interessamento* della massa dei muratori sull'agitazione, dimostrata col numeroso suo intervento a questa ultima assemblea;

Delibera di riconvocarsi per la sera di sabato 6 maggio, per prendere una deliberazione al riguardo ».

I coltellinai in lega

Si è costituita di questi giorni una lega di coltellinai ed arrotini allo scopo di organizzare una energica e concorde azione per ottenere che non sia votato un progetto di legge che estenderebbe agli arrotini ed ai coltellinai le sanzioni contenute nell'art. 461 del codice penale.

A questa lega hanno aderito molti degli arrotini friulani, e l'on. Odorico deputato di Maniago se ne è fatto portavoce presso il governo.

Alla "Scuola e Famiglia„

Alla « Scuola e famiglia » a mezzo dell'egregio signor Plinio Zugliani pervenne l'offerta di L. 200, fatta dai signori farmacisti friulani, allo scopo di inscrivere fra i nomi dei soci fondatori quello della signorina Rosalia Spica, l'angelica figliuola dell'illustre prof. Spica dell'Università di Padova, spentasi in questi dì.

L'atto gentile e generoso dei discepoli affezionati volga a lenire lo strazio del venerando Maestro. L'istituzione beneficata porge agli offerenti e a chi ispirò l'idea nobilissima i più sentiti ringraziamenti.

Neo-cavaliere

E' stato di questi giorni nominato cavaliere della *corona* il sig. Luigi di Giacomo, che fu per molti anni insegnante di ginnastica.

Il grande concorso ginnastico di ieri

Il *tempo*, *impreveduta*mente malvagio, ha fatto rimandare domenica il concorso ginnastico e, per colmo di irrisione, dopo la grandinata fortissima, è venuto il sole a trionfare radioso sul campo dei giochi che era divenuto un'impraticabile pozzanghera.

Per ieri, il tempo ha cercato un'altra volta di mandare a monte la bella manifestazione sportiva per cui così viva era l'attesa nella cittadinanza; *non è però riuscito* che a turbare il corteo dei ginnasti per le vie cittadine con una bagnata... fuori programma; mentre poco dopo, sulla nuvolaglia greve e minacciosa, è di nuovo comparso il sole arridente a questa festa di energia e di forza temprate dal l'arte.

E fu veramente quello di ieri uno spettacolo artistico in cui la coreografia ha avuto un brillante successo; mentre ancora una volta si è potuto dimostrare come sia supremamente educativo l'insegnamento della ginnastica.

Molto pubblico gremiva lo spazio tutt'altro che stretto ad esso riservato; in fondo la banda cittadina, gentilmente concessa, *inframmezzava* il succedersi continuo dei bellissimi numeri di cui era composto il programma ginnastico, col *suono di allegre marcie*.

Le squadre furono presentate al canto dell'inno: « Noi siamo i ginnasti, dal braccio *gagliardo* » che nei *prossimi concorsi di* Torino squillerà ancora, in un coro formidabile di 1500 voci argentine, magnificanti la forza la bellezza l'avvenire dell'*italica* razze

L'inno è stato accolto al suo finire da acroscianti applausi che le belle parole e la musica piena di scatti e di fremiti sulle parole intessuta, bene meritavano.

Si è quindi cominciato lo svolgimento del programma sopprimendo con opportuno senso di prudenza gli intermezzi per paura della minacciante pioggia.

Sull'esecuzione diremo poche parole che mal potranno esprimere tutto quel l'entusiasmo che i vari numeri svolti alla perfezione hanno suscitato

Gli esercizi compiuti dalla Società udinese di ginnastica e scherma, quelli eseguiti dalla « Forti e liberi » di cui *ricordiamo* il superbo *numero*: progressione agli anelli, gli esercizi liberi alla parallele eseguiti da ambedue le società con i migliori soci, quelli agli anelli, le evoluzioni ed altri ancora tennero l'attenzione del pubblico continuamente tesa le furono sempre *salutati da vivissimi* unanimi applausi.

Non potremo però lasciar nella penna quello che è stato il *clou* della festa ginnica di ieri; cioè i *graziosissimi* salti con funi che le allieve (sezione della S. U. di G. e S.) compirono con una precisione e contemporaneità di attacchi e con una *mirabile* prontezza che faceva andare il pubblico in visibilio.

Ed egualmente ammirato, nella sua *complessa prepazione* e nell'effetto sorprendente il numero: esercizi collettivi con accompagnamento di banda.

Questo numero, che è stato diretto dal maestro *Antonio* Daldan e preparato di concerto col maestro Ernesto Santi, ha pure ottenuto un successo enorme.

Così la bella festa ginnastica ha avuto fine.

Il maltempo

Nel *pomeriggio* di *domenica si è sostenato* sulla città nostra e nella zona media del Friuli un violento acquazzone con della grandine più che abbondante.

Basti dire che a Cividale si era formato uno strato di grandine dello spessore di 10 centimetri.

La sagra di Martignacco è stata rimandata.

Tra i nostri tramvieri

L'altro ieri i tramvieri di Padova hanno inaugurato il vessillo della Federazione tramvieri del Veneto. Vi assistette anche in rappresentanza dei tramvieri di Udine il presidente della sezione sig. Piutti, il quale ha portato il saluto dei colleghi concittadini. La *festa si chiuse con* un rinfresco servito agli intervenuti. E ieri i tramvieri patavini fecero la loro gita a Udine accolti cordialmente dai colleghi di qui.

Per i ciechi

Due nuove borse di studio

La presidenza del consiglio provinciale presenterà nella prossima seduta del consiglio medesimo il seguente ordine del giorno:

« Il Cons. prov. volendo perpetuare il ricordo del cinquantenario della proclamazione del *Regno d'Italia con* Roma Capitale, delibera di istituire due borse per il mantenimento e l'istruzione di due ciechi, un uomo e una donna, al qual fine verrà stanziato nel bilancio provinciale l'ammontare della retta.

« Per l'anno corr. sarà provveduto col fondo per spese improviste ».

La nobile proposta è accompagnata da una relazione che ci sembra valga la pena di riportare.

Eccola:

Nella solenne ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, la Deputazione a nome del Friuli che a nessuno è secondo nell'amore di patria e che si solleva a generosi entusiasmi per ogni fatto che ricordi i fasti del nostro Nazionale Risorgimento, ha inviato al re ed al *Sindaco di Roma* telegrammi rispecchianti il sentimento del nostro popolo, ed ha deliberato di sottoporre alle determinazioni una proposta *che con atto di illuminata* beneficenza perpetui il ricordo della data memoranda.

Nella seduta dell'8 *gennaio* 1870 il Consiglio provinciale ha approvato il convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le varie Provincie del Veneto per il *mantenimento* per un decennio, cioè a tutto il 1879, dell'Istituto dei Ciechi in Padova mediante pagamento di L. 2800 — all'anno col diritto a n. 4 piazze.

Nella seduta 25 maggio 1880 fu prorogato tale convegno per un altro decennio, mentre nel 1890 la Provincia di Udine, per ragioni di bilancio, si staccò dal consorzio, deliberando però, in seduta 27 gennaio di quell'anno, che si riservava di pronunciarsi di volta in volta sull'accoglimento o meno di eventuali domande per collocamento di *ciechi, che venissero presentati*.

Da allora nessuna spesa per tal titolo venne dalla Provincia sostenuta perchè non fu mai accolta, per mancanza di fondi stanziati, alcuna domanda, mentre un vuoto sensibile rimase nell'esplicazione della beneficenza friulana.

Anche i poveri ciechi hanno titolo per essere sovvenuti nella terribile loro infermità, e se nessuna disposizione di legge, venne fin qui in loro soccorso, è giusto che la pubblica carità procuri in qualche modo di sopperire alla lamentata *deficienza*.

Un' occasione più bella, più propizia di associare la gioia e le festività pel giubileo del patrio risorgimento ad una opera pietosa che valga ad istruire e rendere atti al lavoro bastando a sè stessi taluni dei numerosi ciechi che pur troppo *languiscono e soffrono* nella nostra Provincia, sembra alla Deputazione che non possa verificarsi, ond'è che sottopone analoga proposta.

Nell'Istituto Configliachi di Padova la retta per un cieco è di annue Lire 700 e nell'Istituto Maria pure di Padova per le cieche è di L. 420

Per i tiratori friulani

Nella prossima seduta, fra i numerosi articoli all'ordine del giorno, il Consiglio Provinciale è chiamato a rattificare la deliberazione presa d'urgenza, della Deputazione provinciale, la quale visto che la Commissione provinciale del Tiro a Segno promovendo il Concorso delle nostre Società alla sesta gara generale del Tiro a Segno che avrà luogo in Roma dal 28 corr. all' 11 *giugno in occasione* delle feste commemorative del cinquantenario, aveva fatto sicuro affilamento sugli enti locali per sussidiare i nostri sodalizi che si preparano per il nobile cimento; in sostituzione del Consiglio, deliberò di accordare un sussidio di L. 300 (trecento) per l'invio di detti valenti tiratori; importo da prelevarsi dal fondo stanziato per spese imprevista a favore dell'Ill.mo sig. Prefetto, Presidente della Commissione provinciale del Tiro a Segno, incaricata della distribuzione.

Cerchioni delle ruote

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile pubblicò il R. Decreto che approva l'annesso regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

La gita dei giornalisti a Ravenna

L'elegante e leggero piroscafo « Veneto » della Società Veneziana di navigazione a Vapore, ancorato nel Bacino di S. Marco ieri mattina alle 5 e 30, levato il ponte, partiva alla volta di Ravenna carico di *giornalisti* e di gentili signore. Erano un centinaio gli ospititi di Venezia, Padova, Treviso e Udine. I colleghi di fuori, giunti la sera precedente, durante la notte si recarono a bordo per dormire nelle cabine. Ma non dormirono affatto. Passarono invece la notte *tra i frizzi* e i lazzi attendendo l'aurora immensa. Sul far del giorno cominciarono a giungere le prime gondole e alle 5 30 erano tutti a bordo: *una folla gaia* e spensierata girava sorridente in coperta mentre il piroscafo si allontanava leggero, leggero dal bacino. Spirava un venticello che increspava le acque del mare. Il piroscafo dondolava lievemente.

Appena *fuori* del porto *il* dondolio cominciò a farsi più forte, il mare più increspato.

Gli ospiti cominciarono a sentire le conseguenze. Si rabbuiarono piano piano cercando un sedile a sdraio, un seggiolino, una panca.

E *mentre* il *piroscafo* fila, beccheggiando sempre più, si cominciano a vedere dei visi smorti, coperti di sudore. Di quando in quando qualche signora sorretta a braccia, e qualche collega che si aggrappa dove può, scompaiono sotto coperta. Dopo qualche ora quasi due *terzi* dei passeggeri, in preda al mal di mare si son ritirati nelle cabine a lottare col rullio del piroscafo e con lo stomaco. Ricompaiono di quando in *quando* dei visi smorti in coperta, altri scompaiono nelle cabine dove sembra svolgersi una gara.... a chi restituisce di più. Eccezional cosa trattandosi di giornalisti.

Si rivedono quà e là le scene così ben descritte dal *De Amicis*; ogni tanto qualcuno dei più forti prende sotto coperta a burlare coloro che lottano col mare e con lo stomaco. Succede poi che anche qualcuno di costoro cade vittima del beccheggio.

La traversata comincia a farsi lunga.

— *Fra mezz'ora siamo* a Porto Corsini — dice passando un marinaio.

Quest'annunzio è accolto con gioia. I passeggieri prostrati cominciano piano a ritornare in coperta E si vedono allora ricomparire i visi terrei, rassicurati finalmente.

Entriamo in canale, tra i *frizzi* e i lazzi di coloro che son passati incolumi. I colpiti si confortano cercando una scusa al loro male: la nottata senza dormire, la pessima cena della sera precedente, i disturbi di stomaco precedenti, la mala disposizione.

Lungo la strada che *fiancheggia* il canale cominciano a passare carovane di operai che cantano l'inno dei lavoratori, altri che non cantano. Si vede ogni tanto qualche gruppo di persone col berretto rosso. Sono garibaldini, grida qualche collega, convinto.

Si viene poi a precisare che sono invece membri dei corpi musicali appartenenti alle leghe dei « rossi ».

E finalmente si sbarca a Ravenna alle 12.30. E la colonna dei gitanti si dirige all'Albergo al Commercio dov'è *preparato* un *buon pranzo*.

Il rappresentante del Municipio di Ravenna porta il saluto cordiale ed entusiasta ai giornalisti del Veneto che sono poi invitati alla visita dei Monumenti e al Municipio, dove viene offerto il vino d'onore. Si visita prima la tomba di Dante, davanti alla quale la comitiva è fotografata, quindi ha luogo il ricevimento in municipio. Gli altri monumenti sono visitati da una parte dei gitanti; altri si recano per conto loro a vedere la città, altri ancora vanno alla stazione per ripartire col *treno* anzicchè col piroscafo.

Alle 18 il piroscafo riparte. A bordo ha luogo il pranzo, un pranzo squisito.

Poco dopo mezzanotte il Piroscafo giunge a Venezia.

Bicicletta in.... volata

Stamane alle ore 9 il sig. Birri Francesco ugente presso il sig. Innocente Lizzi si recava alla locale Banca Cooperativa Udinese.

Depositata la bicicletta nell'atrio, quando scese le scale per riprenderla ebbe la brutta sorpresa di non trovarla più.

Venne denunziato il *furto* alla P. S.

APPENDICE DEL « PAESE » 11

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Ma che vuoi fare?

— Lo saprete. Non ho ancora sciolto la mia giustizia, ma io vi giuro questo o Philippe: che Francis Russell pagherà occhio per occhio, dente per dente.

Un lampo di soddisfazione subito represso brillò nell'occhio di Philippe.

— Egli è il padre di tua sorella — disse gravemente.

— Egli è stato il carnefice di mia madre: egli ha assainato mio padre!

Il vecchio sobbalzò.

— Questo tu non lo sai.

— Io saprò la verità e farò giustizia; per *questo*, vedete, è necessario che io parta. Non osservate in questa disposizione di cose il volere di una potenza superiore? Chissà! forse è mio padre che mi destina ad essere il suo giustiziere. Io non tradirò mio padre, Philippe.

— Non sarò già io quello che ti consiglierà di farlo. Al *tuo* posto, figlio mio, farei come tu vuoi fare, ma tua madre?

— Non tentate la mia debolezza: le rimane Flor e voi la consolerete buon Philippe.

— Credi tu che sarà felice? Ella ha sopportato per te, sopratutto, e il *martirio* e la vita. Tu le strappi l'anima se parti, Severo, e forse la farai morire diventando il medico del *suo carnefice*.

Con un viso bianco come un cadavere, il giovane sussurrò:

— Se mia madre morrà, Francis Russell dovrà rispondere anche della sua vita.

— Non ti sembra che Dio lo abbia punito?

— E in che modo?

— La sua malattia fatta di ansie, di preoccupazioni, di paure, di *rimorso*, non ti sembra già un castigo terribile del male che egli ha fatto?

— Il male che egli ha fatto non avrà mai castigo adeguato: ma io saprò ben inventare per lui i tormenti più raffinati, la vendetta più tremenda: voi udrete parlare di Francis Russell, o mio buon amico.

— Figlio di Salvatore Capeco, va! Il tuo sangue non mente la tua terra e *non sarò* io che ti svierò da quello che tu consideri tuo dovere. — Una sola cosa ti raccomando: risparmia più che puoi la *tua povera madre*.

— Ve l'affido, Philippe: e v'affido mia sorella; ch'ella non sappia mai a chi deve la vita. *Io* accetterò per lei che ne ha il diritto il denaro di Francis Russell: voi farete comprendere a mia madre che quell'oro leggittimamente appartiene a Flor... Quell'*oro*, forse, ebbe origine dal *sangue* di mio padre....

— Calmati, Severo; più che mai ti occorre esser padrone di tutte le tue forze.

— Avete ragione, Philippe, non bisogna sciupare alcuna energia: neppure l'odio. E' troppo prezioso.

V

Tutto bianco, filettato d'oro, colla bandiera americana spiegata al vento, elegante come un gioiello e sicurissimo, *Albatros* navigava da quattro giorni verso l'Havana.

A bordo, la seconda campana del pranzo era suonata già da qualche minuto e *ancora*, chiuso nella sua cabina sotto il cassero di prua, Severo Melton terminava la sua semplicissima toeletta. Nè *la* nuova *vita* di bordo nè la stagione avanzata e calda, nè la presenza, sullo yacht, della soavissima Ida Russell e dell'amica sua la contessina Gabrielle de Beauclere, aristocratica nel vestire e nelle maniere come una futura erede di corona, avevano potuto deciderlo a mutare toelette.

Detestava ogni colore che non fosse il nero, ogni forma di vestito che si staccasse dalla semplicità austera della sua giacchetta chiusa, abbottonata sin sotto il mento — e andava a tavola in giacchetta, malgrado gli sguardi altamente scandolezzati di miss Dolly la governante di casa Russell. Tutta la concessione ch'egli faceva all'uso arrivava alla cravatta che aveva cura di mutare ogni volta e che sostituiva col suo candore la cardenia definitivamente abbandonata.

Era il più gran supplizio del dottor Melton, l'ora più noiosa e più grigia quella che lo obbligava alla tavola comune. Un'ora che gli pareva interminabile. La necessità di spogliarsi per quelli istanti della serietà più austera concessagli dalla sua qualità di medico e che gli creava intorno come una barriera protettrice della sua solitudine interiore, per diventare l'uomo di società, coll'inerente corollario dei piccoli obblighi di galanteria, lo esasperava assolutamente.

Mai, per quanto egli si fosse sforzato *in* quei *primi quattro giorni* di navigazione, gli era riuscito di trovare una sola frase mondana per la bella contessina che gli avevano messo accanto o per la figlia del miliardario che seduta di fronte a lui lo fissava ogni tanto coi grandi e chiari occhi sempre pieni di stupore.

Troppe preoccupazioni lo assorbivano e aveva anche, dentro, troppa tristezza. Il ricordo della sua casa abbandonata, della madre incapace di rassegnazione, della sorella che restava senza protezione, era troppo vivo pel suo animo perchè egli potesse partecipare con libertà di spirito alla vita che lo circondava. La subiva un po' come un automa o vi si adattava materialmente assorto sempre nell'unica tre-

Un ragazzo che si frattura il femore

Ieri sera ricorsa al nostro ospedale il bambino Alfredo Consorte, di anni 7 da Monte Maggiore in comune di Taipana.

Venerdì sera il bambino stava giocando con alcuni coetanie, quando entrò la padrona della casa dove si trovavano, la quale vedendo i piccoli gettar sossopra le masserizie della cucina li sgridò.

I fanciulli impauriti, infilarono la porta e se la diedero a gambe. Ma il Consorte, rimasto ultimo, inciampò e cadde in malo modo, rimanendo a terra e gridando per il dolore. La donna lo portò a casa ove i genitori, credendo la cosa leggera, lo lasciarono tranquillo. Nel domani la gamba si era gonfiata. Fu chiamato il medico che consigliò il trasporto al nostro ospedale, dove fu accolto. Gli venne riscontrata la frattura del femore destro, e venne dichiarato guaribile in due mesi.

La grave rissa di stanotte

Verso le 11.30 di ieri sera nel caffè *All'Antico Adriatico* entravano due uomini e domandavano alle padrona il caffè. Questa che un momento prima li aveva visti litigare con un terzo fuori dell'esercizio, si rifiutò di servirli, poi annuì.

I due si tirarono in un cantuccio e parlarono fra loro voce, quando nell'ambiente irruppe il terzo, che reclamò da uno dei due 10 lire.

Poi sedette di fronte ai due, e continuò a *litigare con loro*, finchè la signora disse esser l'ora di chiudere.

I due primi se ne andarono verso il giardino; il giovine li rincorse poco dopo sotto una lampada incominciò un pugilato furioso, finchè uno cadde a terra gridando aiuto e l'altro fuggì con alle calcagna il feritore.

Al grido accorsero le guardie e il maresciallo Esposito, che trasportarono il caduto all'ospedale, ove fu identificato per il falegname Angelo Petrossi di 46 anni da Feletto Umberto.

Egli aveva ricevuto un terribile pugno al pettoache l'aveva buttato a terra; e nella caduta si era fratturata la gamba destra, rottura guaribile in circa due mesi.

Era appena medicato che irruppe all'ospedale il compagno, anche quello ferito ma leggermente, di contusioni alla faccia.

Essi dissero che il feritore, è certo Aristide Barbinini di Luigi di 20 anni abitante in via Cicogna.

Verso le 5.30 di stamane il brigadiere Esposito e il vice brigadiere Italia si recavano in via Cicogna e procedevano all'arresto dal Barbini.

Cronaca Giudiziaria

Processo "Lavoratore friulano" - on. Valle

La terza giornata

Stamattina alle 10 si è ripreso i processo on. Valle-« Lavoratore friulano». Come il solito, poco pubblico assiste all'udienza antimeridiana di questo dibattito che pure appassiona ed interessa oltre i confini della Regione tutta la Penisola nostra.

Appena aperta l'udienza, il presidente comunica l'esito delle pratiche fatte per ottenere l'incartamento processuale di Torino e per le rogatorie.

Quindi la difesa domanda che vengano assunti al dibattimento l'on. Teofilo Rossi, sindaco di Torino ed il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di commercio.

La P. C. si oppone ed il Tribunale si ritira per rientrare un quarto d'ora dopo e pronunciare ordinanza che accoglie l'istanza della difesa.

Angiolini dott. Mario

Angiolini dott. Mario vice-segretario alla Camera di Commercio di Milano.

Egli ricorda che nel novembre o nell'ottobre 1909 la «Cronaca dei Tribunali» aperse la campagna *contro* le Esposizioni-trappole. Egli allora inviò al Direttore di quel giornale una lettera in cui personalmente appoggiava la campagna.

La lettera fu pubblicata, senza il suo consenso, ed allora l'on. Valle scrisse al *Presidente* della Camera di Commercio lamentandosene.

« Io spiegai l'equivoco in una lettera all'on. Valle e sostenni che scrivendo quella lettera, credevo di bollare le esposizioni-trappole senza affatto accennare all'on. Valle che non conosceva ».

— *Bertacioli.* Conosceva il teste il modo con cui si organizzano le esposizioni presieduta dall'on Valle.

— Ho cercato di informarmene, ma non sono riuscito ad avere informazioni.

— *Bertacioli.* Dell'Esposizione di *Corso Hotel* che cosa può dire?

— Ricordo di due signori che vennero da me a protestare perchè non vennero premiate due signorine che avevano concorso all'Esposizione colla promessa di essere *premiate* dietro l'esborso di una certa somma di denaro

— *Bertacioli.* Ha mai parlato con Tofanari?

— Nossignore.

— Non lo avrebbe invece mandato a chiamare?

— Non mi pare.

— *Driussi.* Nelle esposizioni in cui il teste ha avuto parte, se se si facciano le sedute del Comitato senza verbali, se si incettino da impresari i concorrenti, se i premi vengono mandati ai vincenti dagli impresari?

— Non ho mai pensato che in Esposizioni serie si faccia in quesa maniera.

La difesa a questo punto dimette una circolare a firma *Armando Gaudio* in cui si invita a concorrere all'esposizione di Casa del Popolo e tra le condizioni si dice non incombere all'espositore l'obbligo di pagare se non nel caso venisse premiato.

In calce alla circolare è stampata la *tariffa* delle varie medaglie.

Alla lettura di questo tariffe, il pubblico ride.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Questa sera serata in onore del maestro Antonio Guarnieri. Dopo l'opera l'orchestra eseguirà la «Danza delle Silfidi» e la «Marcia Ungherese» nella Dannazione di Faus di Berlioz.

L'annucio semplice è più che sufficiente. Nessun amico di musica può mancare al nobile convegno d'arte.

Domani sera ultima del «Sansone e Dalila» Giorno 4-5 le due conferenze di Fradeletto «Il poeta del sogno» e il poeta dell'emozione; giorno 6 nuovo spettacolo, non ancora stabilito

TEATRO SOCIALE

Lunedì, 8 corr., e per 4 sere la Compagnia di Virgilio Talli, di passaggio per raggiungere Trieste, si fermerà ad Udine e andrà in iscena con «La partita a scacchi» del Giacosa, e quella mirabile, gaia italianissima bella commedia che è la «Buona Figliola» di Sabatino Lopez. Poi due novità, per Udine, quel gioiello del Bonelli che è Tignola e della quale il Giovannini sa fare una delle sue creazioni più nobili e significative, e «La telefonata» del collega Dante Signorini.

Quarta sera Trilogia di Dorina capolavoro del Rovetta.

Al Talli, seguirà Ermete Novelli.

Tallio Fànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1911

Attivo.

Cassa contanti	L.	46 250 00
Mutui e prestiti	„	10,012,748,29
Valori pubblici	„	11,149,880.—
Conti correnti con garanzia	„	779,281,80
Cambiali in portafoglio	„	4,615 951,63
Conto corrispondenti	„	501,84
Ratine interessi non scaduti	„	361,487,93
Mobilio	„	7,567,47
Crediti diversi	„	47,408,55
Depositi a cauzione	„	712,600,—
Depositi a custodia	„	5,995,005,99
Attivo	L.	31.598.743.08
Spese dell'esercizio in corso	„	37.768 02
totale	L.	31,636,511,10

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ½ %	L.	4,335,4 5,86
Id. al portatore 3 %	„	15,093,056,78
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,064,491,82
Id. in conto corrente	„	461.000.—
totale credito dei depositanti	L.	20,952,034,41
Interessi maturati sui depositi	„	206,670,04
Conto corrispondenti	„	2.167.357,32
Debiti diversi	„	192,548,17
Deposit. per depositi a cauzione	„	712.600,—
Deposit. per depositi a custodia	„	5,995,005,99
Passivo	L.	28,226,216,43
Fondo di riserva L. 2,634,134,95		
Fondo oscill. val. » 653,228 31		

Patrimonio		
dell'Istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,363,24
Rendite dell'esercizio in corso	„	172.981 42
totale	L.	31,636,511,10

Il Direttore: A. BONINI

...enda rivelazione che aveva sconvolto la sua vita e nella risoluzione della vendetta impostagli.

Che avrebbe fatto? Ancora non sapeva, ma aveva giurato di far scontare a Russell goccia a goccia tutto il calice di martirio imposto a sua madre, di colpirlo dove più quel cuore fosse sensibile, se pure ancora aveva un punto sensibile il cuore del *re dei rubini*.

Quando entrò nella elegante sala da pranzo Francis Russell e sua figlia non vi erano ancora: intorno alla tavola miss Dolly, la governante, discorreva con Harry Crane il segretario di Russell; il tenente Yves laggeva un libro di viaggi; la contessina di Beauclerc seducentissima nell'elegante *décolleté* paglierino che faceva armoniosa cornice alla sua bruna bellezza discorreva animatamente col capitaano Norris, il comandante dello yacht.

Tutto un piccolo mondo così diverso da quello che Severo Melton aveva frequentato sino allora! Egli salutò, senza una silaba, inchinandosi.

— Ma sì, infine! o non è egoismo sagrificare così una povera bambina bisognosa di aria e di luce?

Severo Molton per la prima volta guardò Gabriele con simpatia. Era perfettamente d'accordo con lui nel giudicare sir Francis. Ma non *lo* disse.

Invece miss Dolly protestò che per la lea non era affatto un sagrificio quello di assistere il proprio padre.

— Perchè è *buona*.

— Senza dubbio lo è.

— Trovatemi un'altra fanciulla che nelle sue condizioni si adatti a condurre la vita che essa conduce.

— E' verissimo.

— Se io avessi un padre che è chiamato il *re dei rubini* e che possiede milioni a iosa, vorrei...

Tacque.

— E che vorreste?

— Godere nella sua pienezza tutta la vita.

— E se questo padre fosse costretto per la sua salute a viaggiare sempre come il duca?

(Continua)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di *soave profumo* che *non macchia nè la biancheria nè la pelle* e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*





ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè *la biancheria, nè la pelle*, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo efficace ricostituente, assai bene tollerato e gradito dai bambini ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. È però assai raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili e delicati abbisognevoli di una pronta efficace cura ricostituente.

Via Meravigli N. 16, Milano, gennaio 1911.

Cav. Prof. RAIMONDO GUAITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETT, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

Liebig

Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite.

L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia.

NIKON TAVOLETTE

ossigenate antifecontative sono da ottenere nelle migliori farmacie. **Nikon Filiale, Torino, Via Madama Cristina, 181.**

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

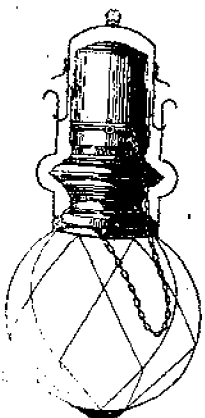
raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**



Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

